



Giovedì 21 e venerdì 22 aprile 2016.

## 57° FIERA DEI LIBRAI BERGAMO.

**Beatrice Masini**, la traduttrice italiana di Harry Potter; **Giuseppe Culicchia** e il suo personale “dizionario dei luoghi comuni”, ironico ritratto di tutti noi; **Luca Doninelli**, il McCarthy italiano che dall’apocalisse ci salva con l’amore; **Marco Versiero**, il leonardista che ripropone un “da Vinci” esperto conoscitore delle nostre valli.

### COMUNICATO STAMPA

**Bergamo, 20 aprile 2016** – Il programma “Premium” delle Fiera dei Librai 2016, propone, giovedì 21 e venerdì 22 aprile, un carnet ricco di autori e trame interessanti.

**Giovedì 21 aprile, alle 18.30** – **Spazio Incontri**, incontriamo **Beatrice Masini**, giornalista, editor, scrittrice per bambini, ragazzi, adulti, che con i suoi libri è presente in circa venti paesi. È anche traduttrice di tutti i volumi della saga di Harry Potter della scrittrice britannica J. K. Rowling, riuscendo a rendere in modo perfetto lo spirito dell'originale con l’aggiunta di qualcosa di più: l'ironia italiana nei nomi e nei termini.

Nella giuria dei letterati Campiello 2013, Premio Alessandro Manzoni 2013, Premio Elsa Morante Ragazzi 2004, Premio Andersen 2004, Premio Pippi 2004, la Masini presenta in Fiera “**I nomi che diamo alle cose**”, un romanzo che parla di famiglie tradizionali e insolite, di madri buone e figli cattivi o viceversa, del lavoro come fatica e come vocazione. Tre donne, tre modi diversi di essere o non essere madri. Anna, quarantenne in fuga da Milano e da un amore non risolto, eredita da una celebre scrittrice per ragazzi scomparsa di recente la portineria della sua villa in collina. La fatica di ambientarsi in un mondo nuovo, fra gente nuova – un capomastro gentile e devoto che le fa da Virgilio, l’anziana sorella di lui che è stata segretaria della scrittrice, una coppia di neo contadini con due bambine molto indipendenti – è complicata da ombre lunghe che risalgono alla

guerra e da una rete di non detti che unisce e separa le persone della piccola comunità. Il figlio della scrittrice, un giovane uomo irrequieto, sembra accusare Anna di essere un'usurpatrice; un ricco iraniano innamorato del lago la corteggia e la fa sentire di nuovo attraente. Sembra che tutti vogliano qualcosa da Anna, che la sua presenza lì non sia quasi casuale ma richiesta. E proprio lei, complice una raccolta di fiabe inedite ritrovate in una scatola di latta, è chiamata a ricomporre vecchi conflitti in un lavoro di ricostruzione di certe verità che la costringe ad affrontare le proprie luci e ombre, le luci e le ombre di tutti: il nodo della maternità, la cura degli altri e delle cose, il dare peso a ciò che si fa e si sceglie e a come lo si chiama.

**Alle 21.00 – Spazio Incontri, Giuseppe Culicchia**, torinese, Premio Grinzane Cavour 1995, Premio Montblanc 1993, scrittore grazie a *Fiesta* di Ernest Hemingway, autore di "Tutti giù per terra", da cui Davide Ferrario ha tratto il suo film, propone un reading divertente e ironico intitolato **"Come perdersi in un luogo comune – Dizionario della stupidità"**.

«Addominali - Ciò che conta in un uomo oltre alla carta di credito. Io che non ho mai badato a queste cose, un giorno ho scoperto che avrei dovuto averceli a tartaruga. Sono subito corso a specchiarmi, e ho constatato che invece ce li avevo a foca. Avete presente le foche? Ecco, io ne ho una che dorme beata lì dove dovrebbe esserci una tartaruga. Ora, quanto è tenera una foca addormentata? Perché svegliarla? E come dirle che dovrebbe sloggiare per far posto a una tartaruga?» Ma quanto siamo stupidi? E soprattutto: come? Inutile girarci intorno: ogni volta che ci scappa una frase fatta, è l'ottusità del mondo che si sta impossessando di noi. Basta ascoltare le conversazioni sui tram, guardare i telegiornali, partecipare alle cene di sedicenti intellettuali. Oppure, semplicemente ascoltare ciò che ci esce di bocca. È questo che ha fatto Giuseppe Culicchia: con molta voglia di giocare e altrettanta di mettersi in gioco, ha dato forma a una sua personalissima versione del Dizionario dei luoghi comuni di Gustave Flaubert. Perché capita a ciascuno di noi, molte volte al giorno, di perdersi in un luogo comune. E questo libro ci farà ridere, prima di tutto di noi stessi. Mi sono perso in un luogo comune contiene frammenti di comicità pura, ma anche riflessioni più malinconiche – sempre all'insegna dell'intelligenza. Un testo che si può leggere come si vuole: rispettando l'ordine alfabetico o aprendo le pagine a caso, divorandolo in una sola notte o a poche pillole al giorno. Comunque lo si affronti, ci si vedrà allo specchio, perché è un ritratto di tutti noi, sorpresi – nei nostri salotti reali o immaginari – a parlare senza pensare davvero, pronunciando frasi impronunciabili.

**Venerdì 22 aprile, alle 18.30 – Spazio Incontri**, c'è **Luca Doninelli**, Premio Grinzane Cavour 1995 e 2000, Selezione Campiello 1992, Premio Napoli 1992, giornalista, traduttore, autore teatrale.

Nel 1983 è, con Giovani Testori, tra i fondatori della compagnia teatrale "Gli Incamminati".

E' co-direttore del festival teatrale deSidera con Gabriele Allevi che lo presenta qui a Bergamo.

Doninelli ci parla de "**Le cose semplici**", un romanzo imponente e misterioso, scritto in una lingua semplice e calma, una calma che risulta strana e poi allarmante. Una storia semplice: un amore è interrotto dalla fine del mondo. Milano è una foresta, il mondo una giungla dove il baratto è l'unica modalità di scambio. Prima un giovane aveva incontrato a Parigi una ragazzina enfant prodige della matematica, si era innamorato, si erano sposati. Lei, poco più che ventenne, va in America. Ma il mondo s'inceppa e in un batter d'occhio tutto finisce: niente più petrolio, niente più energia elettrica, commercio né moneta, niente più regole sociali. Ovunque solo guerre e carneficine. Il mondo si imbarbarisce e la sua caduta coglie i due innamorati ai due lati dell'oceano, senza possibilità di comunicare. Per vent'anni i due vivranno lontani, lei ha una vita durissima, lui comincia a scrivere per non dimenticarla. Finché, dopo tanti anni, i due si ritroveranno, accesi dal fuoco della passione e dal bisogno di verità. E cose semplici è il tentativo di raccontare il cammino dei nostri desideri più comuni ed elementari – e di tutto quello che ci tocca il cuore, fino a straziarci con la sua bellezza o con il ricordo pungente di essa – attraverso la labirintica distruttività del mondo. Il nostro bisogno di vivere una vita che si possa dire umana, di gioia ma anche di un dolore dotato di senso, è destinato a infrangersi contro il muro del potere, della superficialità, del pensiero indotto e dei luoghi comuni? O può trovare soddisfazione? Si potrebbe dire che la soddisfazione è il tema di questo romanzo.

**Alle 21.00 – Spazio Incontri**, è il momento di **Marco Versiero**, dottore di ricerca in Filosofia Politica Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e in Letteratura Italiana Moderna (Scuola Normale Superiore di Pisa - Istituto Italiano di Scienze Umane), Menzione speciale Premio filosofia 2009, che, dopo quasi 500 anni, ripropone il percorso che Leonardo da Vinci ha effettuato in terra bergamasca, rivelando quanto fosse esperto conoscitore delle nostre valli.

Il suo "**Leonardo da Vinci**" è uno studio che si presenta come una fitta trama in cui s'intrecciano in modo inedito fonti storiche e produzione artistica, sapientemente dosate in un linguaggio colto ma accessibile al grande pubblico. Attraverso, dunque, le principali opere su tavola ma anche quelle meno note, si scopre il tratto multiforme della carriera di Leonardo dove convivono non solo l'arte classica ma anche l'arte militare.

Nel corso della serata verrà presentato inoltre uno studio di prossima pubblicazione per Giunti Editore, LV Lettura Vinciana *“Del colpo cagion del foco” (Codice Atlantico, f. 973v). Un dialogo tra filosofia naturale ed arti meccaniche nei manoscritti di Leonardo*. Un testo dove **Andrea Bernardoni**, ricercatore presso Istituto di Storia della Scienza (Museo Galileo), tenta di mettere in evidenza la fisica e la tecnologia del fuoco di Leonardo.

Un incontro importante quello con Versiero, affiancato anche dalla “leonardista” **Sara Taglialagamba**, post dottorato all’Ecole Pratique des Hautes Etudes Sorbona, Parigi – assistente di storia dell’architettura al Politecnico di Milano.

Gli altri appuntamenti

#### **Giovedì 21 aprile**

10.00 [Premiazione del concorso Leggetevi forte!](#)

17.15 [Sulla via creativa](#)

#### **Venerdì 22 aprile**

15.00 [Excellence Initiatives](#)

17.00 [Dalla meccanizzazione all’intelligenza artificiale](#)

21.00 [Nemmeno Houdini](#)

La Fiera è online sul sito [www.fieradeilibrai.it](http://www.fieradeilibrai.it) e sulla pagina **Facebook - Fiera dei Librai** dove, oltre al programma completo, vengono proposti gli **Ipse Dixit**, interviste curiose ed inedite, dei nostri autori **Guest** e le **#storielibere** dei librai indipendenti di Bergamo.

La Fiera resterà aperta tutti i giorni **dalle 9.00 alle 23.00**.

**Paola Colombelli**

**Fabrizia Lorusso**

Ufficio Stampa

FIERA DEI LIBRAI BERGAMO

cell. 333.2931776

cell. 366.7212813

[p.colombelli@servizicec.it](mailto:p.colombelli@servizicec.it)

[f.lorusso@servizicec.it](mailto:f.lorusso@servizicec.it)